



Glamping: lusso, camping ed emozioni nella natura

Con soggiorni esclusivi a tutto comfort nel verde, i campeggi a cinque stelle puntano sempre più a suscitare l'effetto wow **di Roberta Chionne**

Cancelliamo dalla mente l'immagine dello stoico campeggiatore da fumetto che monta la tenda, dorme su terreni bitorzoluti e cucina quel che trova su griglie di fortuna. La vacanza glamping - contrazione di *glamorous* e *camping* - è in grado di eliminare i lati peggiori del campeggio e di mantenerne i più amati, l'immersione nella natura e i momenti informali di svago e socialità, proponendo un calibrato mix di condizioni apparentemente contrastanti: vacanze passive e attività avventurose, informalità e ricercatezza, rispetto della privacy e appartenenza a un gruppo.

I resort glamping sono spesso definiti anche campeggi a 5 stelle, quasi a sintetizzare ciò che scrisse il quotidiano britannico «The Guardian» nel 2010 quando il fenomeno era ai suoi esordi: «*Glamping owes its popularity primarily to the unusual combination of extravagance in accommodation with a 5-star quality and the peace of the surrounding wilderness*».

Il glamping prevede sistemazioni confortevoli dotate di bagno privato, arredi e accessori domestici, e può offrire la possibilità di gustare cibi e bevande di alta qualità e di sperimentare attività sportive e avventurose, possibilmente nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Un resort glamping si propone di suscitare il cosiddetto effetto wow, e non di rado viene concepito come un insediamento turistico a metà tra il lusso, l'ecosostenibile e l'hi-tech.

Non è mica nato ieri

Apparso su Google nel 2007, diventato realtà operativa nel 2010 e termine di uso comune nel 2013, il termine *glamping* indica modalità di insediamento provvisorio riconducibili a tempi molto più remoti e sperimentate in diverse aree geografiche con varie finalità. Gli antenati del glamping più citati da articoli e siti dedicati sono quasi sempre gli stessi. Il più noto e replicato sono le tende delle

La tenda-cottage Airdreamer su due piani con terrazza coperta, per famiglie fino a sei persone, è tra le proposte del Camping Village Orlando in Chianti, nel Parco Naturale di Cavriglia (Arezzo)



Identikit dei glampers

Ma chi sono i glampers? Che cosa vogliono e quanto sono disposti a spendere per ottenerlo? I glampers cercano relax, qualità del cibo e delle bevande, siti naturali incontaminati, nuove esperienze e molta privacy, in modo da vivere al meglio il tempo della vacanza con la famiglia o nella coppia. Il target medio dell'utente glamping è infatti identificabile in due gruppi principali: famiglie con bambini e coppie in cerca di fughe romantiche.

Come ci racconta **Cristian Capizzi, Ceo di Koobcamp srl** e proprietario del portale di riferimento italiano www.campeggi.com, il glamping è una filosofia di vacanza nata all'estero che in Europa ha fatto innamorare per primi i tedeschi e gli olandesi. Oggi, indicativamente, la percentuale di italiani che prenota le proprie vacanze in glamping è del 35%, mentre il restante 65% è costituito da stranieri.

«Sicuramente», dice Capizzi, «l'Italia è leader nell'offerta in Europa, con circa 80 strutture glamping. Una delle prime nate come glamping è il Glamping Canonici di San Marco (Venezia) che ha compiuto proprio quest'anno 10 anni di

attività. Ma anche l'Austria, la Francia e la Germania offrono queste tipologie di sistemazioni».

E che cosa vuol dire in termini di tempo e spesa una vacanza glamping?

«La durata media è di 6/7 giorni. I costi medi dipendono molto dalla stagionalità e dalla regione. Oggi la Sardegna offre circa 4 campeggi glamping, la Toscana 10 e il Veneto intorno ai 20. In Sardegna i costi della sistemazione variano dai 120 euro al giorno a giugno fino a 350 euro al giorno ad agosto». (www.campeggi.com/italia/campeggi_con-glamping).

In *ToSEE -Tourism in Southern and Eastern Europe* si può leggere che la durata media di un soggiorno è di 10 giorni ma può crescere se si tratta di famiglie e aumenta con il reddito e l'età, e che il costo medio di una vacanza glamping è di 2.700 euro. Di questi, 1.300 rappresentano i costi di alloggio; 795 le spese per cibo, bevande e shopping, e 370 le spese per sport, servizi ed escursioni (*Glamping-Creative Accommodation in Camping Resort*, di J. Cvelić-Bonifačić, I. Milohnić, Z. Cerović, aprile 2017).

tribù nomadi mongole, in grado di offrire al tempo stesso un riparo dai forti venti della steppa e una confortevole dimora semipermanente smontabile e rimontabile in poche. Un sistema talmente funzionale da essere in uso ancora oggi sin dai tempi di Gengis Khan. Anche gli ottomani turchi non usavano il termine glamping ma allestivano lussuose tende di grandi dimensioni che fungevano da palazzo mobile per il sultano, arredate sontuosamente con preziosi mobili, tessuti di seta, ricami, tappeti. Ma l'antenato più citato sono i soggiorni in Africa compiuti da europei e americani in tende da safari arredate con mobili antichi, letti matrimoniali, tappeti persiani e tessuti preziosi, calzante esempio di esperienza avventurosa vissuta da privilegiati nel massimo comfort. Tra i pionieri europei del glam-

ping la studiosa **Josipa Cvelic-Bonifacic** cita anche gli eleganti membri dell'alta società inglese di fine ottocento guidati da **Thomas Hiram Holding**, un appassionato ciclista che scrisse nel 1898 un libro intitolato *Cycling and Camping in Connemara* (*Glamping-Creative Accommodation In Camping Resorts*, 2017).

Dalle tende alle case mobili

Dagli originari accampamenti nomadi il glamping ha ereditato l'arredo ricercato e funzionale ma anche le strutture in architettura leggera, diventando ambito privilegiato di sperimentazione per designer e architetti. L'ormai vastissimo repertorio di soluzioni glamping include non soltanto lussuose yurte, pittoresche case sugli alberi e su palafitte, igloo, caverne e tende indiane uscite dai più beati sogni d'in-



Glamping Resort Vallicella a Scalina (Grosseto). In alto la tenda Coco Suite. Sotto, la tenda a due piani Airlodge

fanzia, ma anche tecnologiche case mobili e unità abitative energeticamente sostenibili, nel tentativo di garantire l'accoglienza riducendo al minimo l'impatto ambientale.

Le parole d'ordine della progettazione glamping sono creatività, funzionalità, risparmio energetico e uso razionale degli spazi.

Le architetture glamping

Tra le prime proposte progettuali emerse in concomitanza al diffondersi del concetto glamping si possono citare le **Glamping Architectures** (2013) dello studio sudcoreano **Archi Workshop**, prodotte su misura per adattarsi a ogni tipologia di terreno, dotate di membrana impermeabile resistente al fuoco e ai raggi UV e il complesso di igloo abitabili del **Whitepod Alpine Ski Resort** (2012) progettato da Angelique Buisson. Tra le proposte italiane di quegli anni, l'unità mo-

dulare **Livingbox** presentata al Made Expo 2013, trasportabile, biocompatibile, energeticamente efficiente, abitabile in forma temporanea o permanente come unità singola o come aggregazione di più blocchi per la creazione di un "Livingbox Village" (vedi *Glamping Architectures*, di Valentina Ieva, in «Archiportale»).

Tra le ultime novità Made in Italy vi sono due progetti già presenti in campeggi italiani e croati: la mobile home **Queenslander** ispirata al design nautico, e la **A-Luxury Lodge**, tenda a due piani con due camere, bagno e lounge area che si estende all'esterno, firmate rispettivamente dagli architetti **Luca Colombo** e **Roberto Perego** e presentate nel corso del Milan Design Week 2019, dove è stata allestita un'area glamping di fronte al Castello Sforzesco.

In pochi anni il ventaglio delle soluzioni si è dilatato a dismisura sia nel mondo reale che in quello del web, offrendo soluzioni per ogni tipo di luogo, tasca, temperamento e fantasia. Fare un giro tra i siti internazionali dedicati è già di per sé un'esperienza da sogno. Ecco i principali: www.glamping.com, <https://glampin-github.com>, <https://blog.glamping.com>, <https://golangamping.net>, <https://www.glampingbusiness.com>, www.glampro.eu.

